

che orientale. E mostrano le dipendenze da Dionigi il mistico e Meister Eckhart e anche l'originalità della prospettiva anagogica, cioè dell'assumere come punto di vista l'infinito e l'eterno».

ANNA AREZZO, *Lumen medium. Enrico di Gand e il dibattito sullo statuto scientifico della teologia*, Bari, Edizioni di Pagina, 2014, pp. 248 (Biblioteca filosofica di Quaestio, 21. Collana diretta da Costantino Esposito e Pasquale Porro). – «Il volume prende in esame una delle tesi più originali di Enrico di Gand, il più autorevole maestro secolare di Teologia all'Università di Parigi nell'ultimo quarto del XIII secolo: quella del *lumen medium*, ovvero dell'illuminazione speciale concessa da Dio ai maestri di teologia per permettere loro di trasformare almeno in parte (congiuntamente all'attività di studio e di ricerca) ciò che è oggetto di fede in oggetto di autentica comprensione scientifica. La dottrina enrichiana viene analizzata a partire dai suoi presupposti gnoseologici, mettendo in luce da una parte il percorso che conduce alla fondazione della teologia come *scientia prima* e, dall'altra, lo statuto del tutto peculiare che Enrico attribuisce al maestro di teologia. Ma ampio spazio viene dato anche al contesto in cui la posizione di Enrico si inserisce, e cioè tanto al dibattito sullo statuto scientifico della teologia nel corso della seconda metà del XIII secolo, quanto alla controversa fortuna della dottrina del *lumen medium*, tra il XIII e il XIV secolo, presso l'altro influente maestro secolare del periodo (Goffredo di Fontaines) e presso alcuni dei più importanti teologi domenicani, francescani e carmelitani».

GIROLAMO ARNALDI - FEDERICO MARAZZI, *Tarda Antichità e Alto Medioevo in Italia*, Roma, Viella, 2017, pp. 232 (La Storia. Temi, 58). – «Le tradizionali suddivisioni della storia in "periodi" impediscono spesso di leggere nella loro interezza alcuni cruciali momenti di trasformazione della vicenda umana. È questo senz'altro il caso della lunga transizione attraverso cui il mondo "antico" si trasformò in quello "medievale", che affonda le proprie radici nella piena età imperiale e che si riverbera a lungo nei secoli a venire. Un percorso complesso, caratterizzato in alcuni momenti da mutamenti assai radicali e repentini e in altri da trasformazioni meno ruvide ma non per questo meno profonde. Sulle principali caratteristiche e articolazioni di questo tornante della storia, visto soprattutto dalla prospettiva italiana, si sofferma il volume di Arnaldi e Marazzi, offrendo uno strumento di agevole consultazione, ma anche di adeguato spessore analitico. Una sintesi che si muove a cavallo fra storia istituzionale, politica ed economica, e che propone un quadro arricchito anche da riflessioni e dati tratti dall'enorme archivio rappresentato dalle scoperte archeologiche avvenute negli ultimi decenni».

GIORGIO ARNOSTI, *Cènita Feliciter. L'epopea goto-franco-romaico-longobarda fra VI e VIII secolo d.C.* Con repertorio di fonti scelte e tradotte. Con appunti sulle Venetiae e sul Ducato Longobardo di Cèneda, Vittorio Veneto (TV), Dario De Bastiani editore, 2017, pp. 834, figg. 60, tavv. 70 a colori e in bianco e nero, nel testo; tabelle 12 nel testo. – «La drammatica guerra goto-romaica in Italia si conclude